

Questo spazio è dei lettori. Per consentire a tutti di poter intervenire, le lettere non devono essere di lunghezza

superiore alle trenta righe, altrimenti verranno tagliate dalla redazione. Vanno indicati sempre nome, cognome,

indirizzo e numero di telefono. Le lettere pubblicate dovranno avere necessariamente la firma per esteso.

via Missioni Africane, 17	38121 Trento
Fax:	0461 - 886263
E-Mail:	lettere@ladige.it

Terzo mandato, gli errori della Corte costituzionale

La Corte Costituzionale ha rese pubbliche le motivazioni della decisione di considerare incostituzionale la possibilità del presidente della Giunta provinciale di concorrere a un terzo mandato.

Le motivazioni ripetono quanto atteso: una terza candidatura lede il principio dell'uguaglianza dei diritti di elettorato passivo e ostacola il ricambio delle cariche politiche. Se la Corte avesse come compito quello di garantire l'uguaglianza delle probabilità di essere eletti si assumerebbe un compito impossibile, essendo molte le condizioni che influiscono su tale probabilità. È per esempio frequente la considerazione che il sindaco di Trento avrebbe molte più probabilità di altri di vincere la competizione per la carica di Presidente della giunta provinciale, ma la Corte Costituzionale nulla dice in proposito. Ma vantaggi elettorali attesi si hanno anche per altre cariche pubbliche, come parlamentare, come ministro, come assessore provinciale, come magistrato, per non parlare delle cariche nel privato, in giornali e tv, in associazioni imprenditoriali o sindacali.

La libertà di voto e di candidarsi ad essere votati è un valore costituzionale di portata generale, che evidentemente viene sacrificato. Ma anche ammesso che gli elettori debbano essere protetti dall'influenza che può avere l'aver ricoperto un certo ruolo (per la verità influenza la cui direzione è solo presunta, come testimoniano le alternanze governative e in generale nei vertici degli esecutivi) quale base di conoscenza ha la Corte per stabilire che tale protezione deve scattare dopo due mandati?

Non è una norma in Costituzione: il numero di due è stabilito da una norma di rango ordinario. Non c'è alcun legame necessario fra i principi costituzionali e il numero due; non solo manca una connessione logica, ma manca anche una connessione empirica. La Corte può vigilare per la tutela dei principi costituzionali, ma sfido chiunque a dimostrare che tali principi richiedono proprio il limite del due, e non dell'uno o del tre o del quattro. L'aver stabilito che il principio difesa richieda proprio il due è solo un'invasione di campo privo per di più di basi conoscitive circa le dinamiche del consenso elettorale, che non necessariamente vedono premiato il candidato che da più tempo amministra. Anzi, spesso le scelte elet-

Provincia

Innovazione e lavoro, le sfide del Trentino

MAURO STOFFELLA

(segue dalla prima pagina)

Per le imprese il tempo della burocrazia è ormai una variabile di costo quanto energia e lavoro.

In questo quadro va salutata con favore la posizione di Confcommercio Trentino e del suo vicepresidente Marco Fontanari, che ha offerto una lettura costruttiva: apprezzamento per fisco più leggero e norme più semplici, ma anche un richiamo a politiche coerenti su formazione, territorio e sostegno ai lavoratori.

Il nodo centrale è la casa. Senza alloggi accessibili per lavoratori e famiglie il Trentino rischia di perdere competitività. La revisione dell'edilizia abitativa va nella giusta direzione, ma serve coinvolgere davvero le piccole imprese, consentendo la riconversione di immobili oggi destinati a locazioni brevi e il recupero del patrimonio inutilizzato con strumenti finanziari adeguati.

Sul versante fiscale la proroga dell'assetto dell'addizionale Irpef e della riduzione Irap è un segnale di continuità apprezzabile, così come la premialità per chi introduce contrattazioni aziendali o territoriali con elementi retributivi migliorativi. Ma alle imprese serve una cornice stabile e pluriennale, non una stagione di bonus rinnovati ogni anno.

In sintesi, il bilancio 2026 indica un Trentino che vuole investire su autonomia, innovazione e lavoro, ma ora la sfida è tradurre queste intenzioni in misure concrete, tenendo insieme competitività delle imprese e qualità dell'occupazione.

La disponibilità al confronto espressa da associazioni come Confcommercio e da voci come quella di Fontanari è un patrimonio da valorizzare.

Mauro Stoffella
Esperto di economie territoriali

toralι vanno in direzione opposta.

La Corte Costituzionale ha considerato gli elettori dei «beoti» che votano chi già ha avuto quella carica, indipendentemente da come l'ha esercitata.

Peccato, perché da una Corte Costituzionale ci si poteva attendere meno subordinazione alle posizioni politiche di chi spera nell'esclusione di una candidatura e soprattutto più acume valutativo.

Renzo Gubert

Cpr, un errore: meglio l'accoglienza diffusa

Vorrei esprimere un mio pensiero sulla creazione di un Cpr in Trentino. Sono un oppositore all'istituzione di questa struttura. Per questo ho partecipato alla manifestazione di Trento contro questa misura detentiva per i migranti irregolari.

Sulle condizioni di vita all'interno di un Cpr abbiamo due versioni contrastanti. C'è chi afferma che non c'è nulla

di preoccupante mentre altri sostengono il contrario. Chi ha ragione? Certo molto dipende da chi ha la responsabilità di conduzione di queste strutture. In ogni caso i Cpr non risolvono il problema della sicurezza.

Il numero di immigrati che vengono rinchiusi è molto limitato (25) rispetto alla realtà del numero di irregolari presenti sul territorio. Allora qual è l'alternativa per la sicurezza? Lasciarli liberi sul territorio con tutti i pericoli connessi? Lo abbiamo ripetuto in tutte le salse: la risposta al problema è il ritorno all'accoglienza diffusa. È ormai dimostrato che il ragionamento puramente giuridico non risolve il problema, ma bisogna ricorrere volenti o nolenti a quello umano. Il volontariato e la solidarietà quanti problemi reali risolvono che teoricamente sarebbero di competenza dello Stato? Il volontariato e la solidarietà sono un pronto soccorso umano, morale, sociale ed economico. E gli immigrati per la loro fragilità, insicurezza e bisogno di aiuto trovano la soluzione ai loro problemi proprio nella solidarietà. La bontà dell'accoglienza

diffusa è garantita dalla solidarietà diffusa. Perché l'accoglienza diffusa, che funzionava ottimamente, sia stata soppressa nessuno lo ha mai spiegato. Se è per fermarne altri, come è stato detto, questa giustificazione è inaccettabile. Ammessa e non concessa la bontà dell'obiettivo, in ogni caso il fine non giustifica i mezzi.

Comunque le migrazioni non si fermeranno. Da che mondo è mondo chi sta male, nel limite del possibile, cerca di andare dove può stare meglio. E che quelli che vengono lascino un territorio (Africa) dove si sta molto male lo posso testimoniare con cognizione di causa avendo visto tantissime volte dove e come vivono tanti nostri fratelli africani. E non ho visto le zone più povere da dove parte la maggioranza degli emigranti africani.

Nessuno fermerà mai il fenomeno migratorio fino a quando la terra sarà divisa fra ricchi e poveri; fra chi sfrutta e chi è sfruttato. Le migrazioni continueranno ovunque anche se al prezzo di tanti morti e di tante sofferenze. I nemici dell'accoglienza, a qualunque livello,

avranno solo di che pentirsi di quanto hanno fatto. A costoro vorrei dire: cosa c'è di più bello che poter aiutare chi si trova in condizioni di bisogno? Facciamo agli altri quello che vorremmo fosse fatto a noi stessi. La cosa più bella al mondo è quella di far del bene agli altri. Il Cpr è un'invenzione dell'egoismo umano anche se è legale. Non tutto quello che è legale è morale. I soldi che si intendono spendere per costruire un Cpr e poi mantenerlo non solo sono buttati via, anzi sono investiti molto male perché generano solo male. Inve- stiamoli piuttosto nell'accoglienza diffusa per il bene di tutti. Non è questa la struttura che si meritano quelli che cercano accoglienza dopo aver lasciato con sofferenza la loro terra e aver affrontato un viaggio pieno di pericoli. E non è questa struttura che si merita il Trentino solidale. Facciamo leva sui buoni sentimenti e non sull'egoismo umano.

Luigi Panizza
Presidente dell'associazione «Valdisole Solidale Odv»

Offerte solo con la App, io cambierò negozio

Il 2026 è iniziato con una novità per i soci della Famiglia Cooperativa di Pinzolo. Il «foglio delle offerte» è sparito, il socio potrà usufruire delle offerte solo con una App.

Sono socia della Famiglia Cooperativa di Pinzolo, filiale di Javvrè dal 1983, ho sempre fatto la spesa nella coop di Javvrè e per l'extra alimentare a Pinzolo, perché ho sempre sostenuto i principi della Cooperazione e pensavo che la mia piccola goccia potesse contribuire a mantenere aperto il piccolo negozio del mio paese.

L'App era stata proposta nel 2025 e il suo utilizzo era facoltativo, non so chi abbia avuto la brillante idea che dal 2026 per «le offerte» sia obbligatorio utilizzarla, il mio sospetto è che la proposta non è stata gradita dai soci e quindi qualcuno ha preso provvedimenti. Chi ha reso obbligatorio questa modalità ha pensato alle persone anziane, (maggioranza della clientela dei piccoli negozi di paese), che hanno un telefonino dove l'applicazione non può essere attivata?

Ho informato il Direttore della Coop di Pinzolo che non userò la App e che da oggi in poi farò la spesa in qualsiasi negozio dove «le offerte» sono più vantaggiose.

Michela Gottardi

(segue dalla prima pagina)

Gli fa eco sull'Adige il presidente della Sosat, Luciano Ferrari, aggiungendo che «la montagna non può essere solo economia, solo lucro, solo investimento strutturale ed infrastrutturale. Occorre scegliere fra un modello di montagna improntato sulla ricerca difficile, complessa, costante e continua di un equilibrio sostanziale fra sviluppo imprenditoriale e tutela dell'ambiente e un modello affidato in via esclusiva alla logica del profitto, aperta ad ogni tipo di pubblico, purché capace di portare risorse ed incassi. Serve il coraggio del cambiamento, anziché l'immobilità che subisce gli eventi ed i loro effetti». E con una critica in punta di fioretto, Ferrari si chiede: «Quali opzioni sono state messe in campo con il nuovo bilancio di previsione della Provincia e quale capacità di incisione ha dettato il nostro associazionismo di montagna, nei suoi vertici istituzionali?».

Il Congresso Sat, dopo approfondita riflessione sul rapporto tra uomo e ambiente e sulla crescita illimitata, ha tracciato il nuovo paradigma culturale da perseguire: «Il limite come scelta di qualità, non come rinuncia».

In realtà, la pressione antropica sugli ecosistemi montani solleva interrogativi sul bilanciamento tra sviluppo e

Turismo

Un nuovo rapporto tra uomo e natura

MAURIZIO PETROLLI

protezione della natura. Il turismo è una risorsa fondamentale per i territori di montagna, e per il Trentino, ma quando supera la capacità di accoglienza può trasformarsi in un problema complesso: non solo logistico, ma sociale e ambientale. Il turismo porta un elevatissimo valore aggiunto quantitativo (milioni di euro e di posti di lavoro), ma la sfida attuale è trasformarlo in un valore aggiunto qualitativo, migliorando i salari e riducendo l'impatto ambientale.

Ne propone una lucida riflessione il direttore Depentori con l'editoriale: «Il turismo del tornello» (l'Adige 13 luglio 2025) affinché «non diventi una preoccupante quotidianità» la lunga fila in un preciso punto del Parco delle Odle di proprietà privata, per fare la stessa identica foto della vista più iconica sulla cresta del Seceda, da postare sui social. I contadini della val Pusteria, proprietari del fondo, con un gesto di protesta avevano

deciso di installare un tornello a pagamento.

Ecco che, l'obiettivo ambizioso diventa promuovere un turismo responsabile e sostenibile, capace di preservare le risorse naturali e valorizzare le comunità locali e le attività tradizionali. Non è semplice, perché la prospettiva del turismo sostenibile e della sua formazione è connessa all'alleanza tra la persona ed il contesto ambientale, tra identità locale e branding territoriale, tra sviluppo e qualità dei luoghi, attraverso la progettazione di un intenzionale rapporto formativo tra sviluppo umano e ambiente, valori e scelte amministrative ed economiche.

Il turismo, nella sua emblematica declinazione di turismo sostenibile, deve essere in grado di conciliare interessi multidisciplinari e al tempo stesso politici di lungimirante portata per la governance della società.

Non è sufficiente, anche se è un tentativo

pregevole, limitare gli impatti del «turismo esagerato», regolamentando gli accessi (tra gli altri, da ultimo anche Campiglio) perché il limite nel rapporto tra persona e fruizione turistica sostenibile riguarda l'assunzione di un nuovo pensiero ed approccio per il ben-essere ed un ben-stare nel mondo. Si dice, infatti, che pensare al turismo significa considerare l'irripetibilità della persona, la sua edificazione attraverso il processo formativo.

Ha ragione il Presidente Sergio Mattarella, che nel ricordo a quaranta anni della tragedia di Stava, ammoniva «a riconciliarsi con l'ambiente, facendo convergere equilibrio ecologico, equità sociale e armonia nei territori, che riguarda anche la coesione sociale, la democrazia».

Ecco che, allora, per la necessità di un turismo responsabile e sostenibile il turista può (deve) diventare un consapevole partner attivo per incentivare le comunità locali a proteggere il proprio ambiente. Non un semplice consumatore, ma un sostenitore delle economie locali nel rispetto di culture e tradizioni. In definitiva, nel segno di una nuova alleanza tra umanità e natura, cui i Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026 dovrebbero costituire una opportunità unica. Vedremo.

Maurizio Petrolli
Già consigliere Fondazione Edmund Mach

LEGALMENTE AUTORIZZATA

Agenzia Matrimoniale

Incontri di amicizia e amore
ESPERIENZA VENTENNALE

Agenzia matrimoniale seria, con single reali e certificati

4Aw3t3nzygy6q-1767451713

TRENTO

VIA SAN MARCO 3

ALTRE SEDI
VERONA • MANTOVA
VICENZA • PADOVA

DONNA GRATIS FINO AI 40 ANNI

STEFANO
VALSUGANA

Amo la natura in generale, in casa faccio tutto da solo, cucino, lavo, insomma sono un ottimo padrone di casa! Ho avuto qualche storia affettiva importante ma evidentemente la donna giusta non è ancora arrivata! Ora ci provo con questo mezzo, chissà che stavolta io non sia un po' più fortunato: **48 ANNI**, responsabile azienda.

PIETRO
RIVA DEL GARDA

68 ANNI, vedovo. Sono un uomo molto sensibile, sento molto la mancanza di una donna al mio fianco e dell'amore. Sono molto attivo e in perfetta salute, amo viaggiare. Non ballo ma non disdegno la compagnia di chi lo fa. Cerco un nuovo inizio.

STEFANIA
CLES

46 ANNI, segretaria. Ho avuto delle storie importanti mai conclusasi con il matrimonio, il tempo è passato ma nel mio cuore oggi credo, più che mai, alla completezza della vita guardandola con occhi diversi, della persona che si ama, insieme. Per questo sono qui.

GIUSY
TRENTO

Ho **70 ANNI**, sono vedova, canto nel coro della mia parrocchia, mi piace passeggiare, cucinare e fare la donna di casa. Mio marito è stato l'unico uomo della mia vita e la sua morte ha lasciato dentro di me ferite molto profonde...per questo ho paura di rinnamorarmi ma, allo stesso tempo, lo desidero fortemente.

subito amore:

SU APPUNTAMENTO: CELL. 331 1654140 **ALTRI ANNUNCI SU: WWW.SUBITOAMORE.IT**